

società *lavoro*

La corona d'alloro, le foto con i parenti, i confetti rossi, i festeggiamenti con gli amici. La laurea è un grande traguardo e un momento di forti emozioni. Ma già dopo qualche giorno la gioia comincia a lasciare posto a un po' di inquietudine. **Che cosa fare del futuro?** Di sicuro, oggi, bisogna innanzitutto avere le competenze giuste. "Qualcosa" che permetta di rendersi più appetibili di altri.

Le strade aperte sono tante, ma capire come muoversi non è sempre semplice. Ecco le risposte ai dubbi più comuni

È sempre bene aggiungere due anni alla laurea triennale per arrivare a quella magistrale?

La riforma dell'ordinamento universitario in tante facoltà ha fatto slittare molte competenze e conoscenze più tecniche proprio al quarto e quinto anno. Questo fa sì che le imprese generalmente oggi richiedano i laureati a cinque stelle, quanto meno per ciò che riguarda facoltà come Architettura, Matematica, Ingegneria, Chimica, Farmacia e anche Economia e commercio e Giurisprudenza. Per le lauree umanistiche, da Lettere, a Filosofia o a Psicologia, il discorso cambia: in questi casi, in effetti, ci si può anche fermare al primo passo, per poi magari orientarsi su master o comunque altri percorsi specifici che rendano più appetibili.

MI SONO LAUREATO E ADESSO?

Qualcosa in più degli altri

«I requisiti personali che colpiscono di più in un candidato sono un'ottima **capacità relazionale**, attitudine al **problem solving**, conoscenza del mondo del lavoro (contratti, tfr, norme di sicurezza in azienda...) ottenuta magari con studi personali» afferma Paolo Citterio, presidente nazionale di Gidp/Hrda, Associazione dei direttori delle risorse umane delle medio-grandi aziende.

* «Quindi, chi cerca un'occupazione dovrà dedicarsi alla lettura di **riviste o siti del settore**, o delle pagine economiche dei maggiori quotidiani e settimanali. Dopodiché, i plus che rendono un curriculum interessante sono l'aver conseguito la laurea nei tempi giusti, aver fatto l'Erasmus, conoscere bene più lingue e soprattutto l'**interesse reale** per l'azienda cui ci si vuole proporre».



IL VOTO FINALE NON È POI COSÌ FONDAMENTALE

La carta vincente di un candidato rispetto ad altri è quella di essersi laureato **nei tempi canonici**, senza aver buttato via anni preziosi, cambiando facoltà o rimandando gli esami per arrivare più preparati e prendere voti migliori. Nell'impatto con il mondo del lavoro il laureato a tempo record, pur con votazione medio-bassa, batte lo sgobbone fuoricorso.



amici

NON "PERDERSI" CONSENTE DI SCAMBIARSI UTILI INFORMAZIONI



Il master è un asso nella manica oppure un investimento inutile?

Lesborso economico è rilevante, dagli 800 euro di un'università statale sino ai circa 20mila richiesti dai più prestigiosi atenei privati. Prima di compiere una scelta in questo senso, è allora fondamentale selezionare accuratamente su internet la **proposta ritenuta più consona** alle proprie esigenze e agli obiettivi, poi recarsi di persona allo sportello della facoltà di riferimento per prendere tutte le informazioni necessarie. Non dimenticare di chiedere quanti e quali sbocchi lavorativi vengono prospettati e il contatto di qualche studente che ha già frequentato lo stesso master per capire quali siano gli effettivi esiti pratici. Se la richiesta non viene accolta, magari con la scusa della privacy, mostrarsi decisi: niente contatti, niente iscrizione.

L'estero resta un'alternativa?

Un corso di approfondimento (da preferire in Inghilterra) metterà a dura prova il bilancio familiare, ma entusiasmerà il laureato più ambizioso e, di solito, garantirà **ottimi sbocchi lavorativi**. Il più delle volte (le statistiche dicono in 8 casi su 10), poi, chi frequenta un master oltre frontiera vedrà giustamente riconosciuti meriti e fatiche e finirà col trovare un'occupazione all'estero. Per riferimenti: youracademicinsight.com

Avere frequentato l'Erasmus serve per il curriculum?

Serve nel curriculum ma serve soprattutto alla formazione dei ragazzi: non solo per perfezionare la lingua (che sia inglese, francese o spagnolo), ma per **aprire la mente**, capire che aria si respira fuori dai confini italiani, conoscere nuove culture. Si tratta di un'opportunità (della durata da 3 a 12 mesi) che vale senz'altro la pena di ricercare e cogliere.

Lo stage formativo è l'"anello" obbligato fra studio e lavoro?

Sì. Se l'esperienza si svolge e si conclude in modo positivo ci sono buone probabilità che si schiudano le porte di un impiego, dal momento che molte aziende usano questi sei mesi come un **periodo di prova allungato**. L'ideale, in realtà, è fare uno stage quando ancora si è all'università. Se va bene, si potrà poi essere assunti, altrimenti si avrà una prima esperienza da mettere nel curriculum. Dopo la riforma Fornero del 2012, lo stage deve essere iniziato entro 12 mesi dalla laurea e non può più essere gratuito: quasi tutte le Regioni hanno deliberato rimborsi spese minimi a partire dai 300 euro (più i buoni pasto). "Fonti" utili sono: www.larepubblicadeglistagisti.it, www.sportellostage.it, l'inquadramento delle singole università.

I canali giusti per trovare lavoro

I motori di ricerca
Per l'impiego permettono di consultare le posizioni più interessanti del mercato. Tra i riferimenti validi:

it.jobrapido.com
www.monster.it
it.indeed.com
www.careerjet.it
www.infojobs.it
it.fashionjobs.com
www.lavori.it
www.careerbuilder.it
<https://branchout.com>
www.twitjobsearch.com
<http://www.urldab.net/www.internal-commsjobs.com>

I maggiori quotidiani nazionali

Nelle pagine del lavoro, possono segnalare offerte di collaborazione interessanti.

Le agenzie interinali

In Italia oggi sono un'ottantina. I riferimenti si trovano sul sito di **Assolavoro** oppure su quello del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Attenzione: queste realtà ricevono una percentuale dalle aziende e non chiedono nulla al candidato che eventualmente venga assunto grazie alla loro mediazione.

I social network

Facebook, LinkedIn, Twitter, Viadeo: tante aziende ormai si avvalgono di questi canali per selezionare candidati adatti alle posizioni aperte. Occhio, quindi, agli "autogol" rappresentati da profili personali imbarazzanti e con contenuti inadeguati, che potranno ritorcersi contro i propri obiettivi.

Servizio di Paola Tiscornia.
Con la consulenza di Paolo Citterio, presidente nazionale di Gidp/Hrda, Associazione dei direttori delle risorse umane delle medio-grandi aziende.

→ CERCARE SNET I SITI DELLE IMPRESE,

CHE OGGI SPESSE USANO PROPRIO LA RETE PER LE LORO OFFERTE DI LAVORO